

SISMA: "ARTE SALVATA" DAL CASTELLO DELL'AQUILA IN MOSTRA TRENTO

28 Dicembre 2010

L'AQUILA - È "Antiche Madonne d'Abruzzo. Dipinti e sculture lignee medioevali dal Castello dell'Aquila" la mostra natalizia ospitata al Castello del Buonconsiglio, a Trento.

Rimarrà aperta per tutta la primavera, sino al 1 maggio, con una ventina di opere fra dipinti su tavola e sculture lignee, databili tra la fine del XII e gli esordi del XIV secolo, in gran parte salvate dai vigili del fuoco dal Museo Nazionale d'Abruzzo dopo il terremoto dell'aprile 2009, come documenta il filmato 'Arte salvata'.

"Sono proposte - spiega il direttore Franco Marzatico - anche due sculture concesse in prestito dalla Diocesi di Teramo: la straordinaria Madonna di Castelli e la Madonna della Cattedrale di Teramo, al pari delle altre elaborate dagli abili intagliatori e pittori che hanno operato stabilmente o transitato in Abruzzo nel corso del Medioevo. Tutte le opere erano state esposte temporaneamente al Castello Piccolomini di Celano (Aquila), nel Museo Nazionale della Marsica".

Tra i dipinti spiccano la Madonna de Ambro e la Madonna di Sivignano, tra le sculture la Madonna di Lettopalena (Chieti), databile alla fine del XII secolo.

Questi capolavori, spiegano gli organizzatori, rivelano come l'Abruzzo sia stato un crocevia di culture e un centro di elaborazione di spinte culturali aggiornate, grazie ai frequenti contatti con i territori d'oltralpe e l'Oriente bizantino, sulle rotte dei pellegrini e dei commerci lungo la Via degli Abruzzi e per le vie del mare. La Madonna delle Concanelle da Bugnara e i simulacri provenienti da chiese di Scoppito e Collettara, nei pressi dell'Aquila, ascrivibili al Duecento, delineano il profilo di una regione dalla vivace attività artistica, legata ad una pratica devozionale radicata nel tessuto sociale popolare. Prodotti di un'abilità tecnica che investe non soltanto l'arte dell'intaglio ma anche quella pittorica, sono anche la Madonna di Pizzoli e la Madonna di Penne (Pescara), con il volto ancora adolescente e la scollatura che le copre le spalle.

In esposizione anche la Madonna di San Silvestro, realizzata per l'omonima chiesa aquilana, che rappresenta un esempio eloquente del nuovo gusto 'francese' diffusi dopo l'affermazione della sovranità angioina nel Regno di Napoli.

La mostra, curata da Lucia Arbace, è frutto della collaborazione tra la Soprintendenza Beni Storico Artistici, Etnoantropologici dell'Abruzzo e la Provincia autonoma di Trento. Catalogo Allemandi, con testi di Lucia Arbace, Gaetano Curzi, Alessandro Tomei e Marta Vittorini.